

Mar:
Sera
Maris
e debi
Tempo non è d'udir voce d'amore, ma di placar quando si duopri a notte. Ignor, son del tuo

Sanque, e cornea forte, benchè in piti debil, se del tuo core non sebbi, fudo mia gloria e regno d'or

gloria per me fuitata. o sanque mio sanque Romano, e degno d'una patria che non

È na ad mondo il reche, voglia il genio preloso, che lo veggi per Roma, e a me conceda il gioso del, che

bagia possa al meno in lagrima di gioia la tua fronte, il tuo seno allor che

moia.